

## Malpensa, una grande opportunità

**M**alpensa può essere il perno di una strategia di sviluppo territoriale più complessivo di quello meramente aeroportuale. Indubbiamente Malpensa è un'infrastruttura di importanza fondamentale per tutta la vasta area che la circonda e che ricomprende numerosi comuni della provincia di Varese.

Alla crescita di Malpensa quale hub internazionale si ricollegano ampiamente anche le possibilità di un effettivo rilancio economico delle imprese presenti nel territorio entro un ambito molto più largo di quello meramente aeroportuale. Nello stesso tempo l'affermazione di Malpensa deve però avvenire attraverso un cammino pianificato e programmato, quindi mediante una concertazione che eviti impatti negativi per l'ambiente e che risulti sostenibile per le persone e le imprese che si trovano nelle vicinanze.

Oggi sarebbe anacronistico credere di potere realizzare lo sviluppo di un grande aeroporto come Malpensa senza la partecipazione e la responsabilizzazione degli enti locali e delle parti socio-economiche interessate, all'interno di una visione strategica condivisa ed in una cornice istituzionale comune.

**Masterplan e Piano d'Area non sono certo la stessa cosa. In questi ultimi tempi**



**Malpensa opera attraverso due scali passeggeri e uno merci: Terminal 1, dedicato a clientela business e leisure su rotte nazionali, internazionali e intercontinentali; Terminal 2, dedicato al traffico low-cost di alta fascia; Cargo conferma Malpensa quale primo aeroporto italiano per merce trasportata.**

**si è riaccesa l'attenzione dei media intorno al progetto del Masterplan aeroportuale in rapporto alla relativa procedura di valutazione dell'impatto ambientale.**

Si tratta di un progetto riguardante opere di ampliamento e riqualifica della dotazione infrastrutturale **airside e land side**, strutture edilizie nel loro complesso a servizio dell'attività aeroportuale, nonché interventi di riordino del sistema della viabilità interna.

Dalle associazioni ambientaliste ai comitati locali, dai comuni limitrofi all'aeroporto alle associazioni imprenditoriali, sono state espresse osservazioni e richieste rispetto alle previsioni del Masterplan che rappresentano aspettative assolutamente legittime ma

insufficienti.

Si deve infatti sottolineare che sarebbe più opportuno chiedere che il futuro di Malpensa e quindi di tutta la vasta area circostante, che si estende molto al di là del sedime aeroportuale, non dipenda solo da un Masterplan aeroportuale ma sia invece inquadrato in una pianificazione territoriale molto più ampia (alle cui previsioni anche il Masterplan si dovrebbe conformare), che ricomprenda quindi anche, tra gli altri, i Comuni di Busto Arsizio e di Gallarate.

Lo strumento di governo del territorio adeguato a garantire questa finalità è già individuato dalla vigente legislazione regionale nel Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA), secondo la disciplina prevista, sin dal 2005,

dalla vigente normativa urbanistica.

**L'adozione del PTRA non è obbligatoria ma ve ne sono tutti i presupposti. Un nuovo Piano d'Area di Malpensa non sarebbe certo una novità dato che il primo piano territoriale d'area venne approvato con la legge regionale 12 aprile 1999, n.10, con efficacia decennale.**

Purtroppo un nuovo piano d'area Malpensa, in questi anni, non è più stato approvato dalla Regione e oggi ci si trova di fronte ad una carenza pianificatoria territoriale che certo non può essere colmata dal Masterplan aeroportuale il quale ha funzioni progettuali ben diverse e un ambito di intervento conseguentemente molto più limitato.

Non basta infatti stabilire cosa fare dentro l'aeroporto ma serve impostare una strategia di pianificazione territoriale molto più ampia. Per dimostrare la necessità di adottare un nuovo e aggiornato PTRA per la vasta area circostante Malpensa - che ricomprenderebbe qualche decina di Comuni - potremmo considerare, oltre all'ormai decaduto piano d'area del 1999, anche il recente PTRA intorno all'aeroporto bresciano di Montichiari.

Esso è uno strumento di governance e di programmazione territoriale che Regione Lombardia ha approvato nel

2011, applicando la vigente legge urbanistica regionale del 2005, ritenendolo prioritario per la complessità delle azioni che concorrono allo sviluppo del sistema aeroportuale lombardo, alla promozione della competitività regionale e al riequilibrio dei territori (infatti sono compresi nell'ambito del PTRa dell'aeroporto di Montichiari alcuni Comuni del bresciano come quelli di Castenedolo, Ghedi, Montichiari e Montirone).

Evidentemente l'adozione di un nuovo PTRa risulterebbe ancor più rilevante e prioritaria per l'area intorno a Malpensa al fine di portare avanti azioni amministrative condivise e preventivamente concertate fin dall'inizio e a tutti i livelli, attraverso procedure precise e chiaramente regolamentate.

**Applicando dunque la vigente normativa regionale un nuovo Piano d'Area Malpensa rappresenterebbe lo strumento più adeguato per coinvolgere le numerose amministrazioni locali, Comuni e Provincia di Varese, interessate insieme alle parti socio-economiche, nella definizione delle sinergie di sviluppo sia dell'aeroporto che del territorio circostante.**

Di particolare rilievo sono le attuali normative regionali che affidano al PTRa la funzione di approfondire,

a scala di maggior dettaglio, gli obiettivi urbanistico-territoriali ed infrastrutturali che devono essere perseguiti. Infatti, Malpensa ha una rilevanza che va molto al di là del proprio sedime aeroportuale. Il PTRa, anche con l'urgenza imposta dal PNRR, è preposto a dettare i criteri necessari al reperimento e alla ripartizione delle risorse finanziarie e dispone indicazioni puntuali e coordinate riguardanti il governo del territorio, anche con riferimento alle previsioni insediative, alle forme di compensazione e ripristino ambientale, ed alla disciplina degli interventi sul territorio stesso (ad esempio può individuare la localizzazione di una zona economica speciale).

Si tratta dunque dello strumento giuridico che consente di passare dalle rivendicazioni e dalle proteste a decisioni pianificatorie vincolanti e a fatti concreti a vantaggio dell'interesse generale del territorio.

Di particolare rilievo è infatti la norma regionale che stabilisce che le sue disposizioni e i contenuti possono avere efficacia diretta e cogente nei confronti dei comuni e delle province compresi nel relativo ambito. Va tenuto conto che la procedura istruttoria del PTRa prevede il coinvolgimento istituzionale diretto, oltre che degli enti locali, anche delle parti socio-economiche e dei soggetti portatori

di interessi diffusi ambientali e imprenditoriali.

La formazione del PTRa di Malpensa non sarebbe in ogni caso di una partita da giocare esclusivamente sul tavolo della Regione. La legge infatti attribuisce alla Giunta regionale la facoltà di deferire in tutto o in parte l'elaborazione alla provincia o alle province territorialmente interessate (nel caso di Malpensa la Provincia di Varese, insieme eventualmente alla Città metropolitana di Milano se coinvolta nell'ambito del PTRa), o comunque avvalersi della collaborazione di tali enti.

In concreto oggi il primo passo sarebbe quello, da parte di Regione Lombardia, di avviare senza indugio – con l'urgenza dettata anche dal PNRR – il procedimento per la formazione del nuovo PTRa Malpensa, magari su istanza della stessa Provincia di Varese o dei Comuni maggiormente interessati a dive-

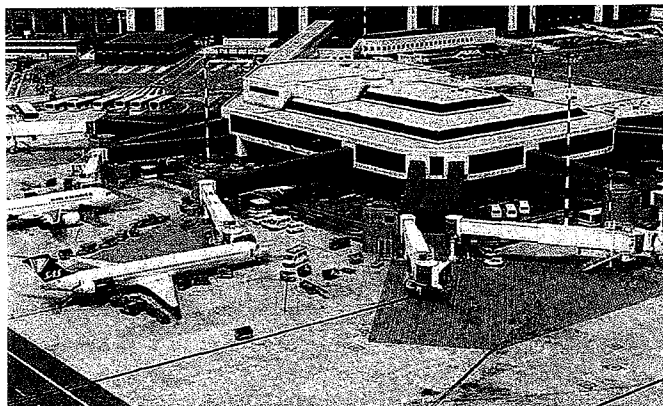
nire partecipi di questa essenziale azione amministrativa, anziché restarne spettatori. Infatti, se è vero che il destino ambientale e socioeconomico del territorio dipende in larga parte da quello di Malpensa, è vero anche viceversa.

## Busto Domani

21052 BUSTO ARSIZIO  
Villa Tovaglieri  
Viale Volta, 11 bis  
Tel. 340.5960377



info@enricodellacqua.org  
bustodomani81@gmail.com



L'aeroporto ideato dall'imprenditoria bustocca è da anni in attesa di un adeguato rilancio